Sabato 4 Giugno 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 133.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo Lire 24, semestre . . . » 12, trimestre . . . » 6, mese . . . » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Ci par di sognare!

Udinesi, Friulani, a questi giorni, in cui più ribollono le passioni politiche, quanto fareste bene a non leggere certi Giornali partigiani, nemmeno se *organi* od *organetti* editi nella augusta metropoli del Regno!

Lasciamo là che taluni fra essi, appena salì al potere l'on. Giovanni Giolitti, sfacciatamente mutarono casacca. E non se ne vergognano, anzi ne fan pompa, e gli ingrati, per le nuove amicizie rinnegano amicizie recenti. Ma l'impudenza del mutato linguaggio dee destar stupore e disdegno in tutti gli Italiani onesti, i quali rispettano le istituzioni della Patria e si professano devoti al Re.

A noi par di sognare al cozzo irritante delle focose polemiche di questi ultimi giorni, nelle quali si trascina la *Corona*; mentre non dovrebbesi alludere che al *Ministero responsabile*.

Certo che a noi avrebbe sembrato più logica e vantaggiosa anche pei Ministri la discussione immediata dei bilanci come *atti amministrativi*, che non la domanda di *esercizio provvisorio*.

Tuttavia l'acrimonia di certe resistenze non la comprendiamo, e ci duole poi che la Parte, sinora in maggior nomea di saviezza e prudenza, venga ora bistrattata nella Stampa persino con l'appellativo oltraggioso di *nihilista*; ci duole che questa Parte, composta di uomini temperati, sembri in lega con la frazione peggiore dei Radicali.

Malgrado le cennate polemiche e dispute riguardo l'*esercizio provvisorio*, in cui si distinsero specialmente i diarii di Milano Capitale morale, noi non ripugnamo a credere che la vertenza finirà manco male. E lo si vedrà sino dai primi giorni della ventura settimana.

Noi ragioniamo così. Se all'on. di Rudinì, venuto su per isciogliere il problema finanziario, la Camera concesse lunga aspettazione benevola, per qualche tempo dovrebbesi acconsentirla pur all'on. Giolitti.

Perchè la Camera non vorrà rinunciare alle vacanze estive, è chiaro ormai, essendosi perduto tanto tempo per la crisi, essere impossibile ciò che sarebbe stato men disagevole poc'anzi, cioè di condurre a termine la approvazione de' bilanci anche considerandoli come *atti amministrativi*. Dunque la necessità dell'*esercizio provvisorio*, che non è novità, bensì venne usato qual remedio in parecchie altre Legislature.

Circa alla durata dell'*esercizio provvisorio*, oggi, secondo notizie da Roma, accennasi a quattro mesi. E sia pur così, esprimendosi con ciò il desiderato spirito di conciliazione.

Ed entro i quattro mesi si indicano pur le elezioni generali politiche, sia per far dimenticare i torbidi e gli scandali di una infelicissima Legislatura, sia per esperimentare il nuovo ordigno elettorale richiamato in onoranza.

Ma, vivaddio, chi sente carità di Patria, dee protestare vivamente contro l'indecentissimo polemizzare gazzettiero de' scorsi giorni; e sarebbe bene che pur i cittadini protestassero col respingere i Giornali che a larga mano seminano le discordie nel Paese.

Ci par di sognare che in Italia, nel giugno 1892, si osi con impudenza cotanta mettere in fascio la Corona, i Ministri, lo Statuto, per certe sottigliezze che proverbialmente si chiamano *quistioni bizantine*.

Mancava proprio anche un po' di *bizantinismo* per felicitare l'Italia!

G.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 3 — Pres. BIANCHERI.

Il presidente comunica la morte del senatore Pallieri e ne ricorda le virtù e il patriottismo.

Giolitti pel governo, Plebano e Del Vecchio, si associano alle parole del presidente.

La Camera delibera sieno espresse in suo nome condoglianze alla famiglia.

Dopo lo svolgimento di alcune interpellanze, Santini, anche a nome di altri colleghi, svolge una proposta di legge per rendere elettivo il sindaco in tutti i comuni del regno.

Giolitti, essendosi già manifestato favorevole al sindaco elettivo quando egli fu relatore del progetto della riforma comunale e provinciale, prega la Camera a prendere in considerazione la proposta, salvo ad introdurre poi corrispondenti modificazioni nella legge.

La Camera aderisce.

Del Vecchio svolge una proposta di legge di sua iniziativa per assegni vitalizi ai veterani 1848-49 e pensione ai superstiti della spedizione Agnetta.

Pelloux facendo le opportune riserve circa la portata della proposta di Del Vecchio, non si oppone che sia presa in considerazione; e la Camera aderisce.

Discutesi il progetto sui provvedimenti relativi alla città di Napoli; e la Camera, dopo qualche discussione approva quattro articoli della legge.

Discutesi il progetto per la proroga del termine stabilito all'art. 79 della legge 30 dicembre 88 sul passaggio allo Stato delle spese che ora sono a carico dei Comuni e delle provincie.

Imbriani, Zucconi, Martelli, Salaris, Cavalli, Santini ed altri, sono contrari alla legge; mostrano la convenienza e la necessità che nell'interesse delle finanze comunali, la legge non sia approvata.

Giolitti, quantunque il presente progetto non sia opera dell'attuale ministero; prega tuttavia la Camera ad approvarlo, ritenendo sotto ogni aspetto equo, specialmente nella forma proposta dalla commissione, ed accettato dal ministero. Non trattasi di abolire l'art. 78 ma semplicemente di prorogarne l'applicazione, facendo si che il passaggio delle spese in esso art. contemplate invece che avvenire una sola volta per una somma di circa 20 milioni, ciò che comprometterrebbe il pareggio del bilancio dello Stato, avvenga gradualmente dal 1 gennaio 1894 al 1 gennaio 1898. La Camera approva l'art. unico del progetto, concordato fra il ministero e la commisione

EPIGRAMMI.

I.

Libertà d'oggi.

La tirannia de' secoli passati
In questo consisteva,
Che gli asini venissero legati
Dove un padron voleva.
Però l'odierna libertà civile
Ne frutta, in conclusione,
Ch'ogni migliore sia tenuto a vile,
E ogn' asino la faccia da padrone.

II.

Lingua tedesca.

Giudizio competente:
In tedesco si mente
A esser compiacente.
L'ha detto il Goethe, (1) ed io
Non ci metto del mio.

III.

Dito di Dio.

Scorso l'anno ch'è' venne sotterrato,
La vedova si piglia per marito
L'intimo amico del disgraziato
Ma s'io sempre lo dico!
Di Dio c'è proprio il dito.
Il vivo è ben punito...
E il morto, vendicato

IV.

Toghe e tocchi.

Di toga e tocco nero
(Color da cimitero)
Si veste ogni curiale,
Perchè ogni lite, invero,
E' del buon senso triste funerale.

V.

Voto.

Ah che il Papa in salute si rimetta
E a governar la nave,
Se no, sopra il Conclave
Un altro libro il Bonghi ne saetta (2).

VI.

De mortuis.

S'anco vadano all'inferno
Sopraccarichi di torti,
Non si dee dir mal de' morti,
Si dee loro perdonar.

Or così sarà in eterno
Impunita l'impostura:
Tollerata fin che dura,
Obliata al suo cessar.

Tal sentenza, io lo discerno,
Bene approda a gli armeggioni:
Ma la trovan giusta i buoni,
Che lasciaronsi ingannar?

Palmanova. **Pietro Lorenzetti.**

Ringraziamo il chiarissimo dottor Lorenzetti per questi suoi *epigrammi* che hanno spirito ed un significato morale. E ce ne mandi altri, chè saranno graditi ai nostri Lettori.

Red.

(1) *Faust*, II, 2.
(2) Ne pubblicò uno nel 1877, dal titolo: *Pio IX e il Papa futuro.*

Cronaca Provinciale.

SEPPELLITO VIVO!

Ziracco, 3 giugno.

Oggi, certo Menazzi Giuseppe detto Malte, muratore d Zugliano, lavorava in casa del sottoscritto per dare compimento ad un pozzo profondo metri sedici, da lui stesso costruito in febbraio e marzo ultimi. Il muro a secco, sotto la roccia, era fatto di recente, con grossi sassi, e basato su di un zatterone in legno. Ora, avendo da profondere detto pozzo di centimetri 50 circa ancora, il Menazzi si mise all'opera; e quando terminato detto lavoro, ordinava che gli calassero i mattoni per rifare la base del muro, questi franò e lo seppellì vivo.

Sul momento si cominciarono i lavori di salvataggio coll'estrarre i sassi e la ghiaia del muro crollato; ma trattandosi di una profondità di metri 6 sotto la roccia, ci vollero non meno di 10 ore di continuo lavoro per estrarre tutto quel materiale.

Finalmente alle ore nove della sera venne estratto anche il paziente, il quale riportò solo una ammaccatura alla mano sinistra, per cui sarà necessaria l'amputazione di una o due dita.

Molti furono i paesani che lavorarono indefessamente per tale salvataggio, dandosi lo scambio al mulinello; ma chi va segnalato, fu in prima Battano Bonaldo, che per nove ore continue stette alla profondità di metri 10, cioè sotto lo strato di roccia, per caricare il secchio che gli altri estraevano a molinello; il signor Angeli Guglielmo di Cividale, che più tardi andò pure nel pozzo a far compagnia al Battano, e Tillati Lino che negli ultimi momenti andò pure nel pozzo, sollevò il paziente dalla posizione disagevole in cui si trovava e, raccomandatolo bene con delle corde, lo fece risalire all'aperto.

Vanno segnalati inoltre Gallai Antonio, Zorzenone Antonio, D'Andrea Guido e D'Andrea Fabio, che per tutto quel tempo stettero saldi al molinello, estraendo da sei a otto metri cubi di materia.

Da ammirare anche la premura della sig. contessa Serafina Della Torre, la quale, saputo il fatto, venne di persona ad incoraggiare i lavoranti fino al termine, e mandò col proprio cavallo a prendere il medico a Remanzacco sig. dottor Ambrogio Musoni, che fu presente ai lavori per circa cinque ore e potè finalmente prestare le prime cure al sofferente, con grande amore e pazienza.

Tutti li ginterventuti poi, ed il signor Antonio Measso in ispecialità, o con consigli e suggerimenti opportuni al buon andamento e riuscita del salvataggio, o prestando la mano d'opera per sollevare almeno qualche momento gli attendenti ai lavori, giovarono alla buona riuscita degli stessi; ed il sottoscritto li ringrazia tutti indistintamente.

Amando Serafini.

Gran festival foromjulese.

Cividale, 4 giugno.

Domani in Cividale vi saranno *Mirabilie*. Alle ore 5 pom. avrà luogo una *Tombola* a beneficio dei poveri.

Vincite: Cinquina L. 100; Prima tombola, L. 250; Seconda tombola L. 150.

Il prezzo di ogni cartella è di centesimi 50, compreso il bollo.

Gran concerto.

Avrà luogo un grande concerto sostenuto dalla brava Banda Cittadina diretta dall'esimio maestro Sussuligh con attraente programma.

Grandiosa festa da ballo a beneficio della Società di Mutuo Soccorso.

In apposito recinto elegantemente addobbato ed illuminato fantasticamente, vi sarà una grandiosa festa da ballo colla distinta orchestra Cividalese che si fece tanto onore nel carnevale passato al Teatro Minerva.

Chiuderà la grande festa, un' *illuminazione fantastica* a fuochi di Bengala.

Si prevede un concorso straordinario di persone e possiamo star sicurissimi, che passeranno una bella serata tale da accontentar tutti indistintamente.

I gentili amici Udinesi sono invitati a venire in gran numero, chè oltre al divertimento di cui godranno faranno anche un' opera benefica.

Treno speciale con partenza da Cividale ore 11.55 pom. *Gamma.*

Ospite celeberrimo.

Cividale, 4 giugno.

Vi do fresca fresca una notizia che vengo d'apprendere proprio in questo momento.

Ho saputo cioè che nel prossimo autunno, sarà gradito ospite tra noi, per oggetto di cura climatica, il celeberrimo tenore Tamagno, il Mirate dei nostri tempi.

Alloggerà in casa dell'egregio nostro concittadino ingegner Zampari.

Gamma.

Truffa.

In Cividale venne denunciato S. A. perchè nella osteria di Zoldan Giuseppe si fece servire cibo e alloggio per lire 3.78, poi scomparendo per ignota direzione.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 115

FIORI AVVELENATI

ROMANZO.

PARTE TERZA
ED ULTIMA

Capitolo V.

Nel domattina, trovandosi in sala:

— Ah! diceva il conte di Montalais a suo figlio, tu pensi abbandonare affatto la Ginestière, se tu parli ancora di un'altro viaggio?

— Ma no, no, padre mio, soltanto, noi abbiamo, voi lo sapete, Paolo e me, una passione per il nostro bel Yacht.

« Ed è lungo tempo che non gli abbiamo fatto una visita.

— Come, lungotempo! Trovi lungo tempo tu, sei settimane!

— Credo ricordarmi, riprese Filippo, eludendo così una risposta diretta, che mia matrigna desidera far un viaggio in mare; di ciò se ne parlò a lungo, mi sembra, nella nostra ultima visita alla «Maddalena».

« Ora, eccoci al principio del settembre. E' dunque il momento di effettuare il progetto, se si vuol anere favorevoli cielo e clima.

« Ed è allo scopo di preparar quanto occorre per la spedizione, che noi abbiamo in animo di partire.

— Ah sì, sì... mi ricordo infatti che se ne è parlato qualche cosa di un simile viaggio... non è vero, mia cara?

— Può essere — rispose con noncuranza Cristina.

— E ci tenete sempre a questo viaggio?

— In fede mia no! Ne ho discorso in un'ora d'entusiasmo...

« Oggi io non penso che al mal di mare, e preferisco la terra ferma.

« D'altronde noi dobbiamo, voi lo sapete, amico mio, recarci a Parigi alla fine di questo mese.

« Non vedo quindi quanto tempo si possa consacrare ad una traversata.

— Oh, quindici giorni circa — se è ciò solo che vi trattiene!

— E' stato deciso — riprese con voce ferma, Cristina e fissando il suo sguardo significante su Montalais, è stato deciso di rientrare a Parigi alla fine di Settembre, di dimorarvi il tempo necessario per porre in assetto il palazzo inabitato da diciotto mesi, mentre in seguito si andrebbe passare una parte dell'inverno a Cannes per non far ritorno a Parigi che in Febbraio od in Marzo.

« Ed io ci tengo perchè nulla sia cangiato di questo programma.

Montalais turbato dal tuono sì reciso di sua moglie:

— E così sarà fatto, diss'egli.

« Ma allora Filippo e Paolo non celebreranno il loro matrimonio alla Ginestière?

Cristina ebbe un gesto di suprema indifferenza.

— Ciò non mi riguarda punto, diss'ella, accomodatevi voi.

— Parleremo di ciò al nostro ritorno, disse Filippo

« Per il matrimonio non c'è punto duopo di pompose cerimonie e di lunghi preparativi... Quindici giorni saranno appena necessari.

— To, to! pensò Cristina ascoltando attentamente, essi non hanno più tanta fretta di maritarsi adesso.

« Che vi è accaduto?

— Voi partite dunque subito? chiese il conte di Montalais.

« E perchè ciò, se il viaggio sul yacht è contrammandato, per quest'anno almeno?

— Ciò non impedirà punto di andar a fare una visita al nostro bastimento, padre mio.

— La signora vorrà bene scusare la nostra assenza, soggiunse, con un grazioso sorriso, Saint-Yves, inchinandosi profondamente innanzi a Cristina; la faremo più breve che ci sarà possibile.

Per tutta risposta, la fiera contessa fece un picciol segno col capo.

Ella non si dava ormai la pena d'essere amabile.

Si mostrava sotto il suo vero aspetto: egoista, fredda, altera, cattiva.

Il conte di Montalais, suo marito, non era già l'ultimo a soffrire, in causa del di lei umore.

Il tempo delle moine e delle carezze era passato.

Si comandava ora, si esigeva, e le più grandi prove di condiscendenza non venivano più rimeritate neppur di un sorriso.

Ecco perchè Enrico di Montalais, non trovava ora sempre la felicità accanto a sua moglie, e si rattristava di veder allontanarsi suo figlio e il signor di Saint-Yves.

Con essi almeno, c'era nella casa un po' di gajezza, mentre, altrimenti!..

Tuttavia il conte non poteva forzare i giovani a rimanersene presso di lui.

— Sia pure, diss'egli, con un sospiro, partite, poichè ciò vi piace.

« E quando contate lasciarci?

— Il più presto possibile, padre mio, rispose Filippo, domani o dopo domani.

E mentre Filippo diceva ciò, Burgand entrò.

— Perdono, diss'egli, signora contessa, signori; io venni signor conte, a chiedervi un favore.

— E quale, Burgand? voi sapete che io sono a vostra disposizione.

— Ecco:

« Quando il signor Filippo mi fece l'onore di chieder la mano di Teresa, è stato deciso che io non resterei più amministratore al Castello, tanto più che mia figlia vuol avermi presso di lei e Filippo vi consente.

« Vi ho parlato, signor conte, d'un bravo uomo per rimpiazzarmi.

« Voi l'avete accettato, così a poco a poco, io l'ho messo al corrente.

« Oggi i conti dell'annata son fatti, tutto è in regola.

« Io posso dunque, senza che i vostri interessi ne soffrano, cedere il mio posto all'amico Firmin.

— Voi mi avevate detto, Burgand, di rimanere al vostro posto fino all'epoca degli sponsali.

— Ho detto ciò veramente, però desidererei essere libero, e ciò per una buona ragione.

« La mia presenza è necessaria nel mio paese, in questo momento... Si... ho degli affari personali da regolare in Bretagna, e se voi volete permettermelo...

— Degli affari... e quali?...

— Eh, che ve ne importa, amico mio, interruppe seccamente Cristina, lasciate Burgand libero, poichè lo desidera.

E rivolgendosi verso Silvano, soggiunse:

— Avete con voi i conti?

— Pensava presentarveli questa sera, signora.

— Benissimo... Dopo pranzo, mio marito vi attenderà.

« Domani se voi lo vorrete, potrete partire.

— Grazie signora, lascierò allora domani, la Ginestière.

— E cotesto Firmin, vostro successore, dove abita egli?

— Egli è solo, signora; abiterà al padiglione, se lo consentite.

(Continua)

La stagione balneare.

Pontebba, 3 giugno.

Col primo di giugno, il nostro Antonio Zardini ha riaperto lo Stabilimento delle acque solforose per la cura dei bagni a Lussnitz — il gradito e saluberrimo ritrovo dei tanti nostri friulani.

Quest' anno, il solerte signor Zardini ha fatto migliorare le vasche e tutto l' occorrente pei bagni, ha fatto rimettere a nuovo le camere e stanze...., ha provveduto un cuoco famoso... Insomma si è dato a tutt' uomo per preparare il neccessario conforto: e chi lo conosce, ben sà che quanto egli promette, fa, e lo fa bene, con amore, e con *puntiglio* come diciamo noi friulani.

Conclusione: poichè il caldo è venuto poichè il soggiorno a Lussnitz è delizioso, poichè le acque di Lussnitz hanno efficacia indiscutibile, poichè lo Stabilimento presenta ciò che si può e sa desiderare e poichè il signor Zardini non ha il sistema di *scorticare* la gente: venite, o friulani, venite con me fino a Lussnitz, e vi troverete arcicontenti.

Aborto epizootico.

Nel distretto di Tolmezzo, si verificarono quest'anno, a detta del veterinario dott. Zanini, moltissimi casi di aborto, specialmente a Treppo Carnico e Ligosullo. Ora il dott. Tacito Zambelli, in un articolo sul « Bollettino dell'Associazione agraria » in cui tratta dell'aborto epizootico, si domanda, se quegli aborti non possano per avventura dipendere da causa infettiva. Egli osserva come la pluralità degli agricoltori ignori, l'aborto che essi lamentano nelle loro stalle, possa dipendere da contagio; e informa sugli studi fatti in proposito dal prof. Bassi della Scuola di veterinaria di Torino e dal prof. Nocard, della Scuola veterinaria di Alfort, in Francia.

Per l'agricoltura.

A Buttrio, Gonars, Meretto di Tomba, Meretto di Capitolo, Reana, Palmanova, Pordenone, Porcia, San Stefano di Palma e Tricesimo, furono istituiti *campi di dimostrazione* per diffondere la razionale coltura della erba medica preceduta dall'avena, nell'anno agricolo 1891-92. Ora, i risultati ottenuti, verranno illustrati con apposite conferenze sopraluogo, a cura della Commissione pei campi di esperienza, nominata in seno della Associazione Agraria.

— Nell' anno agricolo in corso, verranno istituite esperienze sulla coltura dei prati stabili, adottando le formule di concimazione che più si ritengono opportune, tenuto conto delle tre differenti qualità di terreni che costituiscono la caratteristica del Friuli.

— Un concorso a premi per la coltura intensiva del frumento, verrà bandito per l'anno agricolo 1893-1894. Si sceglieranno alcuni Comuni soci dell'Associazione Agraria, e per ogni Comune si stabiliranno 4 premi: uno da lire 60, uno da lire 40, due da lire 25. Per concorrere al premio, bisogna che il prodotto non sia inferiore ad ettolitri 5-7 per campo.

Piccolo incendio.

Buja, 3 giugno.

Nella notte fra il 2 ed il 3 si sviluppò il fuoco in una tettoia di certo Baracchini Domenico. Bruciarono un carro, una carretta ed un maiale, con poco foraggio e stramaglie. Mercè il pronto soccorso dei vicinanti, il fuoco fu domato, evitando danni maggiori, minacciati per la vicinanza di altre case.

Danno, circa 300 lire.

Una empirica in contravvenzione.

In Morsano al Tagliamento, fu dichiarata in contravvenzione Cristofori Leonilda perchè vendeva medicinali e curava ammalati senza veste di abilitazione legale.

Annegamento

In Palmanova, l' ottantenne Bombana Domenico, avvicinatosi alla roggia per lavarsi, cadde e vi annegò.

Notiziario Goriziano.

Pel centenario Zorutti. L' illustrissimo barone Sesto Codelli, mandò al comitato pel centenario Lire 50, quale sua generosa oblazione.

Dalla città e dalla provincia di Gorizia, giungono al comitato medesimo copiose adesioni per le progettate solennità.

Grandine. Un temporale martedì mattina cagionò molti danni a Sagrado, Gradisca, Bruma, e Farra. Una grossa gragnuola accompagnata da forte vento proveniente dal Carso ruppe nell' opificio di Sdraussina moltissimi cristalli e danneggiando i vigneti, passò l' Isonzo, producendo altri danni a Farra e specialmente nelle località Grotta, Mainizza e Villanova, nei vigneti cioè dei sigg. fratelli Dottori Levi.

In generale, il lagno nel Goriziano è grande per le frutta, che quest' anno saranno scarsissime, forse eccezione fatta per le pere.

A proposito della conservazione degli antichi dipinti.

In un articolo diretto alla *Gazzetta di Venezia* il Sig. C. Emo propone all'uopo un Consiglio d'arte, cioè una Commissione cittadina di 30 o 40 membri eletti dal Consiglio comunale che abbia il compito di sorvegliare i tesori d'arte esistenti in Venezia, e dichiara: detta città non abbia a sottomettersi ai vandalismi di un Conservatore piovuto chi sa da quale parte d'Italia od ai decreti di un Ministro.

Egli dimentica che i monumenti sono proprietà nazionale, e che la Nazione spende per la loro conservazione, e quindi il Ministro dell' I. P. appoggiandosi al parere della Commissione superiore di belle arti, nonchè alle relazioni degli Ispettori centrali di b. a. è il legale provveditore per la conservazione di detti tesori.

Il Sig. Emo preoccupandosi dell'avvenire serbato a quest'invidiato, perchè glorioso patrimonio, dimostra un'animo gentile, sensibile al bello. Ciò però non toglie che il mezzo a tal fine da lui escogitato, non sia legale, abbia nonostante ad essere ciecamente accettato e non vada ricercato in altro campo. Egli perciò mantiene aperta la discussione, ed io ne approfitto per entrare in lizza nei riguardi degli antichi dipinti.

—

E' parere dello scrivente, che i prodotti dell' arte della pittura possono, anzi, debbono essere classificati di conformità ai loro pregi storici ed artistici, e questi abbiano ad essere suddivisi a) in quelli prodotti dai sommi maestri dell'arte — b) in quelli che hanno un vero valore storico — c) in quelli che servono di ornamento. Che ciascuna di queste classi esiga uno speciale trattamento è sott'inteso.

Niuno metterà in dubbio, che i primi non debbano religiosamente venire conservati, cioè tenuti incolumi, come conviensi a prodotti di genii che splendono nella storia, della pittura, e perchè formano un titolo alla gloria nazionale, non vanno confusi con le opere dei pittori inferiori.

Abbiamo detto che queste pitture devono rimanere incontaminate, e domando se tali possono essere riguardate quelle che per effetto del tempo, dell'insipienza o trascuraggine degli uomini trovansi ridotte in uno stato di adombramento che impedisce di ammirarne le finezze?

Non si distinguono più le sapienti gradazioni di luce, i decisi, dolci o robusti passaggi da questa a quelle parti che ne sono prive, ma pure emergono per bene disposti riflessi, e pel contrasto con i piani illuminati; che è appunto quanto serve a dare modellazione, movenza e quindi vita e distacco a ciò che con sublime arte e coscienziosa diligenza il pittore ha riprodotto dal vero. Egli si giovò di contrapposte tinte fredde a calde, tinte che il velo più or meno denso, formatosi per la imprescrittibile azione del tempo, uniforma e ne distrugge affatto i valori, come parimenti modifica e rende ottusi quelli del chiaroscuro.

« Giova qui ripetere le auree parole » del distinto pittore sig. Roi junior: » Ma se la bellezza del colore non entra ancora completamente, nel campo » dell'assoluto, sebbene s'avvicini molto, » perchè essa si basa sul vero ed abbiamo i termini di confronto, è indiscutibile che il chiaroscuro sia scienza » e quindi assoluto, avendo leggi fisse, » immutabili. Non è necessario essere » pittori per persuadersi, che il chiaroscuro soffre dall'annerimento in modo » diverso, ma quanto il colore, perchè » esso muta i rapporti tra luci ed ombre, precisamente come si altera il » rapporto matematico di due numeri » aggiungendo o togliendo ad ognuno » di essi una quantità uguale ».

Convien essere per lo meno molto presuntuosi o chiaroveggenti per proferire un giudizio intorno alle sembianze di una donna, se coperta da un velo. Eppure vi sono dei barbassori i quali hanno la pretesa di gustare le bellezze di una pittura che trovasi nelle più sopra accennate condizioni, anzi salgono in entusiasmo sempre maggiore, in proporzione della crescente densità del velo che l' adombra, riguardano sacrilega la mano che la togliesse e fanno articolo primo del loro culto per l' arte, il dichiarare quel velo intangibile, come se pur esso fosse opera del maestro.

Anche non volendo considerare lo scapito che detta superfetazione cagiona all'originale pittura turbandone la chiara ed accurata visione, non si deve nè si può trascurare il riflesso al danno che lo stato di disgregazione, a cui soggiacque, apporta alla conservazione di qualsiasi pittura ad olio.

Abbiasi presente, che bene conservato si può dire soltanto un oggetto quando trovasi nello stato medesimo in cui usciva dalla mano del suo fattore e non sia danneggiato dall' ingiurie del tempo. E' perciò un non senso propugnare il mantenimento di quanto ha alterato e modificato le sue sembianze originali.

Se coloro che a sostenere un così illogico governo dei dipinti, per ammirarne le alterazione sovr' essi impresse dal tempo, preferissero procurarsi la conoscenza delle proprietà degli olii delle singole polveri coloranti e di ogni altro materiale che si impiega nella pittura, e da tale esame venissero edotti dei danni che su di essa hanno prodotto e producono le vicende atmosferiche; se in una parola accettassero quanto la scienza determinò nei riguardi delle suddette materie e delle alterazioni che il tempo loro imprime per l' inevitabile disaggregazione cui soggiacione; qualora infine alla sterile contemplazione d' una pittura perturbata, accoppiassero il pensiero alla progressiva dissoluzione; cui l' ammirato oggetto va incontro e per la quale difficilmente potrà giungere alle future generazioni, io sono persuaso che riconoscerebbero quanto inconsiderata sia simile ammirazione pegli antichi capolavori.

Si persuadino detti signori, che per la conservazione delle statue, bassirilievi, oggetti architettonici e dipinti, non reggono quelle stesse norme che sono guida al Numismatico od al Direttore di un Museo preistorico, il quale non può togliere la patina, che è teste dell' autenticità degli oggetti classificati nelle sue raccolte, senza escludere la corrosione e così nuocere alle primitive loro forme; patina che in fin dei conti non nasconde sottopostovi colore, come quella da essi tanto vagheggiata che ricopre i dipinti.

Come nelle gallerie di antiche statue, bassirilievi, fregi ed oggetti architettonici od ornamenti scolpiti, si allontana il terriccio, le muffe ed ogni sporcizia, affinchè delle opere esposte emerga chiaro il disegno ed il rilievo, e sia reso evidente ogni pregio che le adorna — così anche le antiche pitture va tolto tutto ciò che non è opera dei loro autori e serve ad adombrarle e ne ricopre le bellezze, qualora si voglia apparisca deciso il colore, la modellazione il di segno ed ogni dettaglio, si possa riconoscere la reale opera del maestro, che ha ad essere sicura guida allo studioso, passibile di una giusta critica e regger possano equi confronti fra le produzioni di varii pennelli.

Purtroppo è vero che in passato molto insigni opere di pittura a cagione del subito ripulimento furono guastate. Conviene però considerare, che i mezzi di cui si servivano i Restauratori erano irrazionali, empirici. Basti sapere che usavano togliere a secco la vecchia vernicie divenuta intrasparente, operazione che a seconda dell' abilità dell'esecutore produce danni ora minori ora maggiori, spesso laide spelature; ricorrevano agli alcali, indi nutrivano i dipinti con l' olio; servivansi di raschini, di ferri caldi, operavano poi ciascuno con speciali segreti, sottraendo per tal modo la loro azione ad ogni controllo. Per persuadersi dell' irragionevolezza dei loro procedimenti, si consultino i trattati anche i più stimati intorno al Restauro.

Ora che in ogni ramo dello scibile le conquiste della scienza vanno scacciando l'empirismo, dopo trascorsi 22 anni, dacchè lo scienzato tedesco Pettenkofer scoprì e pubblicò le cause del deperimento che subirono le pitture ad olio, delle quali la principale è la disaggregazione molecolare, inevitabile per la natura degli olii, e rese noto il modo di porvi rimedio, renderla meno invadente, e procurare ai dipinti maggiore resistenza contro i comuni danni cui soggiacciono, sarebbero ben condannabili coloro, i quali respingendo le avvalorate conquiste della scienza e cresimate da lunga esperienza, preferir volessero gli irrazionali mezzi dei quali servesi il vecchio Restauro o dannare le classiche opere d' antica pittura a quell' ineluttabile e per sua natura sempre più invadente deperimento incontro al quale le erronee teorie dei citati barbassori e dei loro seguaci, irremissibilmente le spingerebbero.

Il trovato Pettenkofer pose a perpetuo bando gli sciagurati trattamenti dei quali servonsi i Restauratori, e dispone di mezzi innocui, che costituiscono la Rigenerazione, la quale in rarissimi casi può riescire pericolosa, anche se applicata da mani meno esperte, e non lo è giammai, quando viene usata con le prescritte norme. Essa fece ottime prove nelle R. R. Gallerie di Monaco, in quelle di Dresda e così pure a Berlino, nè a Vienna fu reietta come fa fede il direttore di quelle Imp. Gallerie, benchè egli trovasi schierato fra i pochi avversari del Pettenkofer.

(Continua)

Dal Castello di Tricesimo, 1 giugno 1892

Gius. Uberto Valentinis.

Una carneficina tra fratelli.

Belgrado, 2. A Golubinia, in Sirmia, sei fratelli Ljubinkowics, venuti ad aspro dissidio per la scompartizione dell' eredità paterna, si slanciarono gli uni sugli altri armati di coltello. Due caddero morti sul campo, altri tre, gravemente feriti, si trascinarono fino a casa, dove spirarono. Anche il sesto è in istato disperato.

Un giovanotto straniero ferì gravemente, in Roma, con un colpo di revolver, il cambiovalute Phelps, il quale dichiarò di non conoscere il proprio assassino e nè il movente del delitto.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.

— GIORNO 4 Giugno 1892 —

	3 Giugno			4 Giugno				
	12 m.	p. 3	9 p.	Mass.	Min.	Media	4 ant.	Min. all' ap
Temperatura	26.2	27.	19.5	20.2	17.1	21.3	20.4	16.1
Pressione atmosferica	754.	753	753.5	—	—	—	754.	
Provenienza dei cirri							S00	
Acqua caduta nelle 24 h		m/m 3						
Stato del cielo	Vario							

NOTE Vario con qualche pioggia

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole	leva ore di Roma 4.9	Luna	leva ore 1.38 s	Sole declinazione a mezzodì vero di Udine.	+ 22° 31' 22"
	Tramonta » 7.40		tramontaore 1.28 m		
	Passa al meridiano: 11 51.59		età giorni 9.3		
	Fenomeni importanti		Fase		

Rivista militare.

Riccorrendo domani la Festa Nazionale dello Statuto, il signor generale Comandante il Presidio, alle ore 9 ant. passerà in rivista le truppe dipendenti in Giardino grande. Ad essa sono invitate ad intervenirvi, qualora lo credono, gli ufficiali in posizione di servizio ausiliario, di complemento all'esercito permanente ed alla milizia mobile, di riserva e di milizia territoriale, vestendo la grande uniforme con sciarpa.

Gli ufficiali montati per le ore 8 3|4 ant. si troveranno riuniti in via Jacopo Marinoni al Comando del Presidio, per porsi al seguito del predetto signor generale; gli altri per la stessa ora si troveranno in giardino e si collocheranno alla destra del 35 fanteria, davanti alla pesa pubblica.

La musica del 35.o fanteria e la fanfara del 16.o cavalleria suoneranno in detto giorno contemporaneamente, ed a pezzi alternati, in piazza V. E. sotto la Loggia Municipale dalle ore 7 alle 8 1|2 pom.

L' Associazione agraria friulana, premiata.

Il ministero di agricoltura industria e commercio ha conferito all' associazione agraria friulana un premio di L. 600.

Essendo vivo desiderio del predetto Ministero che il relativo premio sia consegnato con opportuna solennità nel giorno della festa della Statuto, domani alle ore 10 ant. nella sala della Loggia municipale verrà fatta pubblicamente la consegna alla Presidenza dell' associazione.

Alla solenne consegna del premio sono invitate tutte le autorità.

Società Veterani e Reduci.

La Presidenza esprime pubblico ringraziamento al prof. Libero Fracessetti per la splendida commemorazione di Garibaldi, tenuta al teatro Minerva; ai signori proprietari del teatro per la concessione del locale; alla ditta Volpe-Malignani per la illuminazione elettrica concessa gratuitamente.

— Per la ricorrenza dello Statuto, l' on. Municipio ha inviato alla Società lire 300 da dispensarsi a veterani e reduci poveri.

La Presidenza ringrazia.

Il sussidio verrà erogato domani.

La festa dello Statuto ai Giardini d' Infanzia.

Oggi alle cinque pom., nel Giardino d'Infanzia in Via Villalta, per solennizzare la festa nazionale dello Statuto che ricorre domani, si darà un saggio di quei bambini.

Teatro Minerva.

Domani sera, alle ore 9 pom., ricorrendo la Festa Nazionale dello Statuto, grande serata di gala, data dal Circolo filodrammatico friulano e dalla Società corale Mazzucato, con il teatro splendidamente addobbato e completamente illuminato per cura dello Spettabile Municipio.

Programma della serata:

1.o F. Kücken. *La preghiera del pellegrino*, coro a quattro voci.

2.o *Ozio e lavoro*, commedia in 3 atti del socio sig. Francesco Nascimbeni.

3.o *Auber*. Grande cavatina del *Fra Diavolo*: « Or son sola, alfin respiro! », eseguita dalla signorina Giulia Nave.

4. Franco Escher. *Canto degli agricoltori*, coro a quattro voci.

Prezzi d' ingresso:

Platea e Loggie	L.	0.50
Loggione	»	**0.30**
Un palco	»	5.00
Una poltroncina	»	1.00
Uno scanno	»	0.50

Municipi che reclamano.

Col 25 del passato aprile, le amministrazioni ferroviarie soppressero, sulla linea Udine-Cormons, un treno tanto in andata come in ritorno. Una tal soppressione ha prodotto il non lieve inconveniente che i paesi lungo quella linea, sono impossibilitati a giovarsene volendo di essa approfittar per affari e bisognerà ritornare alle vecchie corriere. Difatti, il primo treno da Trieste-Gorizia-Cormons arriva in Udine alle undici antimeridiane circa; il secondo, un' ora e mezza, un' ora e tre quarti dopo. Chi debba trattare affari, in città, massime con uffici pubblici: cosa può fare a quell' ora? la mattina è perduta, per lui.

Siccome le linee ferroviarie sono messe in attività per comodo del pubblico, è sperabile che a qualcosa approderanno i reclami dei Municipi di Buttrio e di San Giovanni di Manzano — appoggiati come saranno dalla Camera di Commercio — per ottenere che i due treni soppressi vengano ripristinati; o quanto meno, anticipato il primo e ritardato il secondo.

Il comune di Buttrio, poi, domanda che la stessa facoltà ora concessa ai Molini di Buttrio di potere caricare e discaricare a quella stazione vagoni completi, sia accordata a tutte le altre ditte industriali e commerciali del comune, che ora devono caricare e scaricare a San Giovanni di Manzano.

Medita bozzoli.

La Commissione per la medita bozzoli, radunatasi ierl' altro presso la Camera di Commercio, nominava in suo Presidente il signor Lorenzo Morelli; in vice-presidente il marchese Fabio Mangilli.

L'*apertura* della metida venne fissata pel giorno 15 corr. giugno.

Al Congresso geografico

che si terrà in Genova, aderì anche il chiarissimo nostro concittadino prof. cav. Giovanni Marinelli, il quale propose alcuni temi.

In una riunione tenutasi in questi giorni a Venezia, furono presi gli opportuni concerti affinchè e al Congresso ed alla Mostra geografica che vi andrà unita, il Veneto offra largo contributo, e non sia da meno delle altre parti d' Italia.

La fillossera si avvicina.

Il presidente della Commissione per la difesa del Friuli contro l' invasione della fillossera — cav. Pietro Biasutti — ha diramato ai corrispondenti viticoli della Provincia un formulario per ottenere informazioni intorno allo stato delle viti nel corr. mese. La circolare che accompagna il formulario porta il seguente periodo:

« La fillossera del vicino impero Au« stro-Ungarico va sempre più avvici« nandosi ai nostri confini; di qui la « necessità di maggiore vigilanza nelle « nostre vigne ».

Comitato per le Casse rurali.

Questo Comitato, che ha precipuamente l' intendimento di sorvegliare le Casse rurali della Regione Veneta, allo scopo d' impedire ch' esse divengano strumento di qualche partito, che possa falsarne l' indirizzo, e giovarsene ad altro fine, che non sia il miglioramento delle classi agricole; si è radunato ierl' altro a Venezia. Per la Provincia di Udine, fa parte di esso Comitato il prof. Domenico Pecile.

Una fabbrica sola e parecchi spacciatori.

Abbiamo annunciato l'arresto, avvenuto a Lubiana, di certi Venturini e Rumer, nostri comprovinciali, e l'altro arresto di un tal Zorzenon (salvo errore) da Remanzacco, avvenuto a Cormons, perchè spacciavano o tentavano spacciare banconote austriache falsificate.

Ora, leggiamo che la commissione di verifica del Ministero di finanza austriaca, trovò che le banconote perquisite agli arrestati e spacciate a Gorizia, Vienna, Graz, Bruck, Tolmino e Cormons, erano tutte della stessa fabbrica.

Dove sia questa fabbrica, non si potè ancora scoprire.

Atto benefico del Veloce club.

La Presidenza del Veloce Club Udine, in Seduta di jeri, deliberava, in ricorrenza della Festa dello Statuto di erogare:

L. 50 a favore del povero vecchio Ungarini Francesco fu Nicolò, investito giorni or sono da *un inesperto velocipedista, non Socio del Club predetto.*

Tramvia a vapore Udine - San Daniele

Per i giorni di domenica 5 e lunedì 6 corrente, festa dello Statuto e Pentecoste, la Direzione di questa Tramvia ha disposto di far circolare i seguenti treni speciali:

Da Udine P. G. per Fagagna, partenza alle ore 3,50 pom. Da Udine P. G. per S. Daniele, partenza alle ore 8.00 pom. Da Fagagna per Udine P. G. partenza alle ore 4,45 pom. Da S. Daniele per Udine P. G. partenza alle ore 8.20 pom.

Corso delle monete.

Fiorini a 217.50 — Marchi a 126.65 — Napoleoni a 20.55

Banca Popolare friulana di Udine.

Il Consiglio della Banca Popolare friulana, nella seduta odierna a vantaggio della propria clientela, ha deliberato di ridurre l'interesse che percepisce come segue:

Pegli sconti nuovi fino a 3 mesi 5 p. 0|0 netto.

Pegli sconti nuovi fino a 6 mesi 6 p. 0|0 netto.

Rinnovazioni 6 1|2 p. 0|0 netto.

Pelle sovvenzioni o prestiti contro pegno:

Contro deposito di valori fondiari o garantiti dallo Stato 5 p. 0|0.

Contro depositi di merci 6 p. 0|0.

Franco di magazzinaggio.

Pei Conti Correnti con garanzia:

Contro depositi di valori fondiari o garantiti dallo Stato 5 p. 0|0 reciproco.

Contro depositi di merci o verso iscrizione ipotecaria 6 p. 0|0 reciproco.

Udine, 3 giugno 1892.

La Direzione.

La Banca Popolare friulana riceve depositi:

in Conto Corrente (sistema chéques) corrispondendo l'interesse del **3 1|2** 0|0 netto di tassa di ricchezza mobile;

a Risparmio idem **3 3|4** 0|0 idem;

a Piccolo Risparmio idem **4 1|4** 0|0 idem.

Arresti.

Furono arrestati: Brovedan Daniele d'anni 23 da Spilimbergo, per questua e contravvenzione a foglio di via; Vugh Giuseppe d'anni 14 da Gorizia per oziosità e mancanza di mezzi e recapiti.

Ospizi Marini.

XXII. Elenco offerte 1892.

Somma antecedente	L.	1686.15
Spezzoti famiglia	»	5.—
Marzuttini-Fabris Italia	»	5.—
Alunni della R. Scuola Tecnica di Udine	»	25.52
	L.	1721.67

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie per la morte *della Contessina Colloredo (di) Mels Fides.*

Celotti Cav. D.r Fabio l. 2, Celotti nob. Angela l. 2, Celotti Dorina l. 2, Fracassetti nob. Franij l. 2.

Le offerte si ricevono alla Congregazione di Carità, alla libreria Tosolini Piazza Vittorio Emanuele e da Bardusco Marco Via Mercatovecchio.

Programma

da eseguirsi domani dalla Banda militare in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 7 alle 8 1|2 pom.

1. Marcia Reale — Gabetti
2. Scena ed aria «Roberto il Diavolo» — Meyerbeer
3. Coro e Valser. «La figlia di Madama» — Ang. Lecoq
4. Pott-Pourry «L'Ebreo» — Apolloni
5. Fantasia. «La Mezzanotte» — Carlini
6. Polka — N. N.

Programma

musicale da eseguirsi domani 5 corr. sotto la Loggia Municipale dalle 7 alle 8 1|2 pom. dalla fanfara di cavalleria.

1. Marcia Reale — Gabetti
2. Valtzer «Un saluto» — Savi
3. Pout-Pourri «Il Duchino» — Lecocq
4. Mazurka «Nell'esilio» — P. Decarina
5. Pout Pourri «Trovatore» — Verdi
6. Polka «Viva il Re!» — Carlini

Concerto musicale.

La fanfara dei Cavalleggieri Lucca, eseguirà questa sera dalle ore 7 alle 8 1|2 sul piazzale della Stazione i seguenti pezzi:

1. Marcia «Tiro a segno» — Cecchi
2. Mazurka «Sempre sola» — Cavini
3. Sinfonia «Nabucco» — Verdi
4. Valtzer «Le rose» — Succini
5. Cavatina «Trovatore» — Verdi
6. Tramvia «Galoppo caratteristico» — Neumann

Consiglio di Leva.

Seduta dei giorni 30 31 maggio e 1, 2, 3 giugno.

Distretto di Udine.

Abili di I categoria	219
Abili di II categoria	4
Abili di III categoria	180
In osservazione all'ospitale	18
Riformati	54
Rivedibili	81
Cancellati	24
Dilazionati	23
Renitenti	182
Totale N.	785

Fides Maria de'nobili Conti di Colloredo-Mels

assalita da crudele irreparabile morbo, spirava nel bacio del Signore, la notte del 2 corrente mese.

La Famiglia desolata ne porge il triste annunzio, pregando di essere dispensata dalle condoglianze.

Udine, 3 giugno 1892.

Al Conte Pietro di Colloredo - Mels.

Non ancor ventenne, creatura bella, intelligente, gentile, sposa a bennato giovane che ricorda un nome caro all'Italia, la tua *Fides* ti fu rapita. E tu, con le lagrime agli occhi, giorni fa, quando la Scienza de' Medici ancor sperava di salvarla, nel tuo paterno cuore presentivi la sventura e me ne parlavi con suprema angoscia.

Piero! Io, tuo amico sino dalla giovinezza e, come sai, ora sconfortato tanto, non ho parole per consolarti. Il conforto cercalo nella tua virtù ed in quei volumi, in cui con amore hai raccolta la filosofia de' nostri Sommi qual guida nelle vicende della vita.

C. Giussani.

Certo ha chi muore invidiabil sorte
A colui che la morte
Sente dei cari suoi.

E così i più bei fiori del nostro giardino cadono ad uno ad uno soprafatti dalle tempeste devastatrici. Ora un'anno cadeva una freschissima rosa, oggi un delicato gelsomino piega il capo sul gambo, domani?....

Fides Maria di Colloredo-Mels non è un'anno scendeva dal suo bel castello natio per venir a popolar Udine, di un nuovo astro fulgidissimo per gioventù e bellezza. Era uno dei fiori più delicati e più profumati della nostra serra. E non appena la avevamo imparata a conoscere, e non appena ci eravamo abituati a vederla serenamente passare per via, ecco ci viene rapita fulmineamente.

Il suo dolce sorriso beato, il suo sguardo limpido, sereno, nuotante in un mare di felicità per un amore puro e santo che era tutta la gioia della sua gioventù, ci ridonava la fede e credevamo ancora che si potesse al mondo provar felicità,

Ora? Oh! ma perchè farlo brillar quell'astro? forse perchè la profonda oscurità ci dovesse sembrare più triste?

Ed Ella lascia nel dolore più intenso una famiglia delle più care e stimate del nostro paese, ed uno sposo pel quale Ell'era sorella, amica, amante, tutto; la speranza più bella, il faro più luminoso nella sua vita di continua burrasca!

E così un'altra esistenza si spezza, una esistenza che poteva forse tornar di gloria al nostro Friuli.

Il nome vostro è forse segnato?

Le parole di conforto sono vuote sempre; ma vi son dolori per i quali tentar un sollievo, non riesce che una vana irrisione. G. C.

Fides di Colloredo Mels.

Povera Fides!.. Tu, così bella e tanto cara, morta nel fior della giovinezza, quando ti sorridevano le più liete speranze!

Io ti vedo angelica creatura e non posso staccare lo sguardo dai tuoi occhi sereni: quanta bontà, quale soavità di pensieri e d'affetti nel celeste tuo sguardo; in Te tutto è etereo: la persona, il viso, la parola!

Chi t'ha veduta una volta, ripensa a te, come a cara visione di paradiso, chi ha sentito la tua voce carezzevole la ricorda sempre, quale armonia che lo rapisce.

Ti vedo, ma non penso all'adorata Mamma, al Babbo ed agli altri tuoi cari che ti piangono con lagrime strazianti!

Quale schianto atroce, qual crudele lontananza, per quelli che restano sulla terra, anelanti al cielo e bramosi di rivivere teco nell'eterno amplesso.

t.

Nell' ottavo dalla morte

di Pietro Zardini.

Povero Pietro!...

Avevi appena oltrepassati i quattro lustri, ma il tuo senno e l'ingegno tuo pronto e vivace eran d'uomo superiore alla tua età. Allegro, affabile, eri l'anima della compagnia. I motti arguti uscivano spontanei dalle tue labbra; gli aneddoti esposti col tuo fare disinvolto, improntato dalla naturalezza del carattere, ti rendevano simpatico ed accetto ad ogni classe di persona. Ciò che poi faceva degna corona alle tue ottime qualità si era l'amore al lavoro, l'operosita!... Pensavi al tuo avvenire e vi pensavi seriamente... Tu volevi uscire dalla schiera numerosa di quei che stanno, vivono o, meglio, vegetano, dove il caso li pone; da quella schiera che, non curante di migliorare la propria sorte, di sollevarsi un po' al di sopra dei più, nulla arrischia, ma nulla ha di santo, di nobile, di sublime! Ma tu... ahime! tu arrischiasti forse troppo! Lo scopo era grande, è vero, la meta era degna di te e tu, non ostante le difficoltà, non ostante gli ostacoli che trovasti sul sentiero che volevi percorrere, non indietreggiavi d'un punto... la decisione era presa, il tuo volere era fermo!... ma ahimè! il colpo fu superiore alle tue forze e là dove credevi attinger salute, dovesti soccombere!

Povero Pietro! lasciasti desolati i genitori e i fratelli, piangenti i congiunti e gli amici che non si possono ancor persuadere della cruda verità!...

Antonio, Caterina, Attilio, Arturo, Teodolinda, Maddalena date pur sfogo al vostro dolore, ma ricordatevi ch'esso è condiviso da tutti i conoscenti e che quindi può riuscire più facilmente sopportabile.

Attilio, e tu tergi le lacrime al tuo padre addolorato, supplisci al vuoto lasciato dal povero Pierino! Teodolinda, e tu asciuga il pianto della mamma tua, col vivo affetto, con la tua fortezza nella sventura! E voi tutti, figliuoli, rimarginate la profonda ferita dei vostri genitori, stringendovi amorosamente intorno ad essi. *Alcuni amici.*

VOCI DEL PUBBLICO.

Chiasottis ha vinto!

Il signor V. L. di Udine, corrispondente dell'*Adriatico*, viene a dirmi che ora sarò convinto che lui era sempre dalla parte della ragione. Io invece sono convinto, anzi convintissimo che il signor V. L. ha sostenuto sempre una causa ingiusta.

L'aver vinto non prova che il giudicato sia giusto In molte pubbliche cose si esercitano dei retroscena tendenti ad offuscare evidenti verità.

Per ora almeno non entro in polemiche, mi limito a dire che non pochi dicasteri, e più di una volta, si convinsero di aver pronunciato erronei giudizi e nella maggior parte dei casi, per averli emessi, come suol dirsi, a tamburo battente. T.

Nuova pubblicazione.

A questi giorni, da **Alfredo Brigola** di Milano verrà pubblicato e messo in vendita per tutta Italia, il secondo ed ultimo volume di **G. A. Cesana «Ricordi di un Giornalista 1851-70»** che contiene: Due anni dopo Novara — Una digestione precipitata — Fra i soldati — «*L'Espero* - Corriere della Sera» — Lodovico Ropolo — «*Il Fischietto*» — I primi vagiti del «*Pasquino*» — Il Maresciallo Vaillant — Il Pelonico — Aurelio Bianchi-Giovini — L'I. R. Commissario Boog — La cometa del Donati — Il Palladio delle nostre... — Che bel Gennaio! — I primi Francesi a Torino — Dopo Villafranca — I Mille e Francesco Crispi — Una gita a San Marino — Le giornate di Settembre — «*Il Corriere Italiano*» — Vittorio Emanuele a Venezia — Alle Piramidi d'Egitto — «*Fanfulla*» — Un funerale indiano — La breccia di Porta Pia — Per prender congedo. — Più tardi ne parleremo.

Il capitano Movizzo, figlio del prefetto di Pisa, cavalcando all'Acquacetosa (Roma) un cavallo del 31 reggimento artiglieria, fu balzato di sella e battè del capo sul selciato. Morì quasi sul colpo.

Il fuoco distrusse ottanta case a Mosca.

vedi avviso in quarta pagina.

Notizie telegrafiche.

Conflitti sanguinosi.

Atene, 3. In vari distretti della Tessaglia dopo le elezioni persiste uno stato anormale, pericoloso. Tra i partitanti delyannisti e ticupisti giornalmente si viene a sanguinosi conflitti.

A Zagora, da vari giorni regna il disordine massimo. I partigiani del candidato che ebbe a perdere nelle elezioni, ad armata mano terrorizzano il loro avversari, a Trocalli i tricupisti capitanati dallo stesso deputato Hady-Yaky perseguitano gli israeliti in generale, specie coloro che appoggiarono il loro candidato avversario.

Testè in quel paese venne assaltata la casa del capo della comunità israelitica, facendovi gravi danni.

In altre località, la popolazione si oppone anche alle truppe che a stento e momentaneamente ristabiliscono un po' di quiete.

Il principe ereditario di Rumania.

sposa una principessa di Edimburgo.

Bucarest, 3. Il governo comunicò alle Camere il fidanzamento del prinbipe ereditario di Rumania con la principessa Maria Alessandra Vittoria di Edimburo. La comunicazione fu accolta con vive acclamazioni. I presidenti espressero la gioia delle rispettive Camere dei inviarono dei telegrammi di felicitazioni ai fidanzati.- La città è imbandierata.

Pirati nel secolo decimonono.

Atene, 3.- In seguito ad atti di pirateria commessi nelle acque ottomane, la polizia del Pireo arrestò alcuni marinai sospetti, imbarcati su navi da guerra, e due pirati presso Naxos. L'inchiesta è aperta e si attendono delle rivelazioni interessanti'

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Vedi avviso in 4.a pagina

FERRO CHINA MINISINI

LIQUORE MEDICINALE

PREPARATO

DAL

CHIMICO FARMACISTA **FRANC. MINISINI - UDINE**

Da non confondersi col Ferro China Bisleri, che è un semplice liquore facilmente riconoscibile dalla testa di leone in nero e rosso e relativa bocca spalancata.

150,000 buoi macellati all'anno 150,000

Contiene tutti gli albuminoidi della Carne, per conseguenza
È MOLTO PIÙ NUTRIENTE E PIÙ SANO DI TUTTI GLI ESTRATTI DI CARNE.

24 *Medaglie e Diplomi d'Onore* 24

Fabbricato dal **Prof. Dott. Kemmerich** a St. Elena e San Javier, Repubblica Argentina (America del Sud).

Raccomandato e prescritto fra altri dagli illustri medici:

- **D.r Baccelli Guido,** Prof. di Clinica Medica . . . *Roma*
- **D.r Bozzolo Camillo Paolo,** Prof. di Clinica Medica . . . *Torino*
- **D.r Bruni Gaetano,** Prof. di Clinica Medica . . . *Modena*
- **D.r Ciaramelli Gennaro,** Prof. Pareggiato di Clinica . . . *Napoli*
- **D.r De-Cristoforis** Nob. **Malachia** . *Milano*
- **D.r De Giovanni A.,** Prof. di Clinica Medica . . . *Padova*
- **D.r Cesare Federici,** Prof. di Clinica Medica . . . *Firenze*
- **D.r Murri Augusto,** Prof. di Clinica Medica . . . *Bologna*
- **Prof. D.r Porro Edoardo,** Dir. Maternità *Milano*
- **D.r Semmola Mariano,** Prof. di Clinica Terapeutica . . . *Napoli*
- **D.r Strambio Gaetano** . . . *Milano*
- **D.r Todeschini Cesare** . . . *Milano*
- **D.r Tomaselli S.,** Dirett. della Clinica Medica nella Regia Università . *Catania*

che hanno spesso usato nelle loro cure questo prodotto, ebbero occasione di constatarne la grande efficacia, e lo raccomandano caldamente, siccome l'ottimo fra gli alimenti ricostituenti pei malati di stomaco e degli intestini, pei convalescenti, per le persone deboli e per l'allevamento dei fanciulli.

In vendita presso tutti i Farmacisti e Droghieri d'Italia.

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi effetti da **Bronchite.**

Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sogituazioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

UDINE presso il farmacista **Gerolami.**

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4 i0 a.	9.03 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 p.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1 10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11 30 p.
O. 5.10 p.	10 30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.03 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4 56 p.
D. 4.56 p.	6..9 p.	O. 4.45 p.	7 30 p.
O. 5.2. p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2 45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 p.
M. 3 32 p.	7 24 p	M. 4.40 p.	7 45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1-06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6 — a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9 45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8 — a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1 40 p.	3 20 p. R.A.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. G.P.

Provvedete a tempo!

Ora che il gran caldo si alterna colle pioggie, necessita grandemente che si spruzzino le viti col solfato di rame e, dove si teme l'oidio, che si spargano di zolfo. Dappertutto si hanno in formazione, ora, i piccoli, i cari acini, che matureranno e ci daranno il buon vino: bisogna salvarli, assolutamente!

Presso l'Emporio specialità del sig. Domenico Bertaccini, si troveranno le macchinette adatte: la macchinetta per lo spruzzo del solfato di rame ed unita macchinetta per lo zolfo, da usarsi col solfato medesimo non costano — assieme — che la miseria di TRE LIRE.

Volete la Salute???

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth.*

LIQUORE del Dottore LAVILLE — GOTTA E REUMATISMI

Gotta articolare. Il malato fece uso di ogni sorta di medicamento: Vino e Pillole di Colchico, Litina, ecc., ma fra tutte le preparazioni la più efficace fu il **Liquore Laville.** (*Trattato della Gotta*; Osservazione XCIX).
Dott.re Lécorché.

FORMOLA: Conval., 0,10; Gent. 0,10; Hermod., 0,10; Frax., 0,20; Sell., 0,15; Quin. e Chinb., 0.30; Chlor. Calci, 0,20 Phosph. Sodi., 0,15; Vin. e Alcool, 60.

F. COMAR & Fils, 28, Rue St-Claude, PARIS. TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

Risparmio — Comodità

NON PIU' FIAMMIFERI!

GRANATA

Il più perfetto accensore

AUTOMATICO TASCABILE

Gran Novità - Successo Straordinario

ACCENDE Istantaneo mediante Facile manovra — È COMODO per illuminare le scale — INDISPENSABILE ai FUMATORI — Grazioso REGALO

É PRATICO Solidamente costruito in metallo nichellato — ELEGANTISSIMO — NON È AFFATTO PERICOLOSO — DI FACILE E Sicuro Funzionamento

COSTA SOLE LIRE TRE (FRANCO) da spedirsi a mezzo Cartolina Vaglia alla ditta **G. M. SAMBROTTO**
FABBRICA TIMBRI
Via Nizza 33 Torino

NON CONFONDERE QUESTO ARTICOLO GARANTITO con altre Imperfette Imitazioni a buon mercato!

SI RICERCANO RIVENDITORI in ogni Località
Sconti Vantaggiosi per dozzine!

Udine, 1892. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.